

NOTIZIARIO DELLA

Banca Popolare di Sondrio



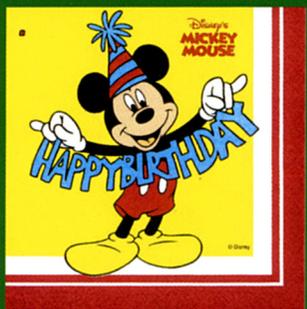
I TOVAGLIOLI della **Regina** e di **Topolino**

PAOLO PIRRUCCIO





I TOVAGLIOLI



Un particolare dei tovaglioli commissionati alla Okay per festeggiare il 50° d'incoronazione della Regina Elisabetta e uno dei soggetti confezionati per la Walt Disney.

A detail of the napkins commissioned from Okay to celebrate Queen Elizabeth's 50th Jubilee and one of the items made for Walt Disney.

Il dizionario enciclopedico di lingua inglese alla voce O.K. annota la parola *Okay*, che nella traduzione in lingua italiana significa «tutto bene, approvare, acconsentire. *To okay an order* (approvare una ordinazione)». «*Okay*» è anche il nome che in Valtellina accompagna, fin dal 1969, la produzione cartacea di tovaglie, tovagliette, tovaglioli in carta e ovatta, definiti dalla società dei consumi prodotti «usa e getta». «*Okay*» è il nominativo, unito al marchio (disegno di una mano, con pollice ed indice uniti, che forma l'assenso di approvazione), nato con l'azienda ubicata nel territorio di Talamona (SO), dapprima come s.n.c. di Corti & Colombini e, dal 1990, trasformata in s.r.l., amministratore il signor Gilberto Corti. Ed è costui che acconsente a tracciare, in sintesi, l'evoluzione dell'azienda per quanto riguarda la produzione, il mercato ed i prodotti. Ci riceve nell'accogliente struttura di recente costruzione, ove sono collocati gli uffici annessi allo stabilimento di produzione, che occupano una superficie di 7.000 mq, ove sono collocati macchinari di innovata

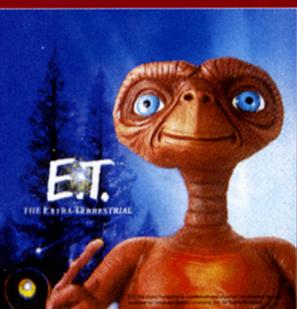


della **Regina** e di **Topolino**

PAOLO PIRRUCCIO

tecnologia che producono per i mercati un prodotto qualificato. L'appellativo «*Okay*» che vuol significare anche «bene, tutto bene, benissimo» ha voluto indicare, nell'idea dei creatori, pure una logica precisa che si deve distinguere nell'ambito di produzione e di mercato. «Difatti – annota il signor Corti – volevamo lanciare un prodotto nuovo (non era in uso negli anni '60-'70 un prodotto cartaceo «usa e getta»); un prodotto con finalità ripetitive e che nell'ambito del commercio incontrava poca concorrenza anche nell'apertura dei mercati nazionali ed esteri». «Questo, in sintesi, è stato il nostro progetto iniziale – ed aggiunge –; è stata la nostra ricerca di mercato di tale settore commerciale che ci ha fornito l'input per iniziare, in quanto constatammo che nei Paesi nordici il consumo di tali prodotti era dieci volte superiore ai consumi nazionali; cinque volte superiore era in Germania e in Svizzera e due volte superiori erano i consumi francesi». «Le previsioni furono determinanti ma devo anche annotare che il nostro inizio ebbe delle enormi difficoltà in

tutti gli ambiti: dall'impiego della prima macchina che per entrare in produzione ebbe bisogno di un anno di adattamenti per la messa a punto; difficoltà nell'ambito dell'acquisto delle materie prime, in quanto le cartiere, alle quali avevamo chiesto collaborazione, non credevano nei nostri progetti. Fummo perciò costretti ad acquistare le bobine di ovatta di cellulosa, a costi di mercato superiori fino al 50% del giusto prezzo». «Iniziamo la produzione e riscontrammo enormi difficoltà ad entrare sul mercato, in quanto tovaglioli e tovaglie di carta non erano, in quegli anni, oggetti d'uso per ristoranti, pizzerie, bar, ecc., predominando, infatti, i prodotti in tessuto». «A tale riguardo desidero far conoscere un aneddoto – aggiunge il signor Corti –. Un economo d'ospedale al quale avevo proposto l'acquisto dei prodotti di carta per il loro uso, mi rispose «...è una spesa inutile quella dei tovaglioli di carta, in quanto gli ammalati si puliscono la bocca con le maniche del pigiama»; furono tante le difficoltà incontrate, e tra queste anche l'aspetto economico».



Lo sviluppo dell'azienda

La conversazione ha rievocato il difficile cammino iniziale della società Okay. Poi il signor Corti, sostenuto dalla determinazione, caparbità e tanta volontà di proseguire nel cammino intrapreso, con l'apporto fondamentale del socio Colombini, iniziò, a piccoli passi, l'ascesa economica aziendale fino a raggiungere un significativo consolidamento economico e di mercato. L'immagine della memoria fa riemergere, con soddisfazione, sul volto del titolare che quel passato è ormai "storia" dell'azienda e, con un sorriso, aggiunge: «Quell'indagine di mercato ci dette ragione e nel tempo il progetto è andato sempre "in crescendo" e in modo tale da sopportare la concorrenza». «Certo – aggiunge – sono state premiate la nostra (accomuna nel progetto l'apporto determinante dei figli, Paolo, Stefano e Michele) caparbità e tenacia; siamo riusciti ad allargare la zona d'operazione, inserendo una piccola rete di rappresentanti (anche con questi ci furono esperienze positive e negative e tra queste ultime annotammo prestiti non restituiti, incassi non rimessi, ecc.)». «Il parco macchine di produzione si è evoluto in tecnologia ed in quantità e qualità, tanto che le linee di produzione ci permettono non solo di aumentare i volumi, ma di fornire

garanzie e sicurezza nelle consegne alla nostra clientela, grazie anche alla stabilità dei formati dei prodotti, cosa che consente la gestione di scorte garantite».

Evoluzione verso il futuro

Lo sviluppo dell'azienda ha avuto un notevole crescendo tant'è che essa occupa oggi circa 50 dipendenti, coadiuvati da alcuni collaboratori esterni. «Difatti la crescita è stata possibile sia per la continua ricerca tecnologica del settore, sia per la qualità del prodotto ben conosciuto oggi in Italia e all'estero: Okay è, infatti, divenuto sinonimo di serietà ed affidabilità aziendale». «Sono tre "pilastri" fondamentali (qualità-affidabilità-servizio) inscindibili e predefiniti per la nostra azienda». «Oggi – fa presente il proprietario – il mercato, sempre in crescendo per l'uso del prodotto "usa e getta", ci dà da combattere con le produzioni dei grandi gruppi industriali e delle multinazionali». «Il nostro prodotto – annota il titolare – "vince" la concorrenza di mercato in quanto l'azienda è attenta a fornire un capillare servizio al cliente (fondamentale aspetto commerciale) ma anche è determinante l'aspetto qualità che è per i nostri prodotti un "fiore all'occhiello" nel mercato nazionale ed estero». «La qualità aggiunge dei costi, perciò

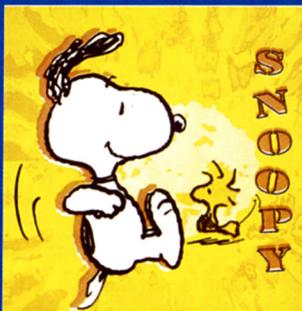
La Okay, azienda fondata nel 1969, è gestita da Gilberto Corti con i figli. Da pochi anni è stato inaugurato il nuovo stabilimento dotato di macchine e infrastrutture moderne, attrezzato con linee di produzione e confezionamento di alto livello tecnologico.

Okay, a company founded in 1969, is managed by Gilberto Corti with his children. A new factory has been inaugurated in the last few years fitted with modern machines and infrastructures and equipped with production and packing lines of high technological level.



NAPKINS OF THE QUEEN AND MICKEY MOUSE

The Valtellina is also a land of hazardous, but successful, entrepreneurial initiatives. Okay, which manufactures paper tablecloths and napkins for both the Italian and foreign market, is an example of this. The beginnings were not easy for this company based in Talamona in the Province of Sondrio. When the company started in the '60s and '70s there were few who believed that it would find its market slot, also because the use of "disposable" paper at a domestic level and in restaurants was far from the current level of consumption in Italy. However the challenge has been won and today Okay has a manufacturing department of 7,000 m² and employs a work force of about 50, as well as various external collaborators. The winning weapons have always been the totally reliable quality of the product and a capillary network of customer service, as well as a good dose of creative imagination.



anche se i nostri prodotti sono venduti sul mercato con prezzi superiori, la produzione non teme troppo la concorrenza». «La qualità inoltre è sinonimo di mercato e noi l'abbiamo conquistato con la produzione di prodotti coordinati a stampa in quadricromie, a sei colori, con potenzialità ad otto colori. I macchinari d'alta tecnologia ed il determinante apporto dell'alta professionalità dei nostri tecnici, offrono un'autonomia di formazione d'impianti stampa tali da ridurre i tempi di consegna con una qualità (media) superiore».

«Okay» è divenuto un prodotto internazionale

«Il punto di forza dell'azienda è la specializzazione del settore merceologico, utilizzato in diversi ambiti commerciali (ristorazione, ristoranti, pizzerie, alberghi, ecc.) e in usi domestici in quanto, in tante famiglie, il consumo dei prodotti "usa e getta" è divenuto abituale per la grande praticità. Quello delle tovaglie, tovagliette, tovaglioli in carta e ovatta è un mercato sempre più in espansione e la società Okay è ormai un marchio ben conosciuto in ambito nazionale e internazionale. L'espansione della produzione permette all'azienda di esportare circa il 50% del prodotto ed è un orgoglio per le maestranze (titolari, impiegati, tecnici, operai e collaboratori esterni) ma

anche per la Valtellina che può vantare di ospitare nel sul territorio, tra gli altri, questa "Industria" che merita di essere scritta con la "I" maiuscola». «Il nostro prodotto ha ampi spazi di mercato in Svizzera, Germania, Francia, Danimarca, Inghilterra, Grecia e ha iniziato pure con gli Stati Uniti. Con soddisfazione abbiamo avuto commesse di lavoro da parte di grandi operatori del settore con i quali abbiamo stipulato contratti per la Walt Disney, per i campionati mondiali di Francia e, per ultimo, abbiamo evaso una consistente commessa di tovaglioli che hanno addobbato le tavole degli inglesi per ricordare i 50 anni d'incoronazione della Regina Elisabetta». «Un privilegio che fa onore all'azienda, alla Valtellina e all'Italia». «I nostri prodotti – conclude il titolare – arricchiti da altri coordinati, addobbano lo spaccio aziendale aperto al pubblico, dove si possono trovare proposte ricche e interessanti per feste, ricorrenze e quant'altro».

Infine, un dato di cronaca calcistica. L'azienda negli anni 1983, '84, '85 è stata lo sponsor ufficiale del Calcio Morbegno che ha visto la squadra raggiungere i cam-



pionati di Prima Categoria, passaggio fondamentale alla Promozione e che ha visto protagonista, tra gli altri, il calciatore Magistrelli (ex Inter), prima come giocatore e, successivamente, come allenatore. Gli obiettivi continueranno ad essere i medesimi; per l'azienda l'attestazione di garanzia e la serietà professionale saranno elementi distintivi perché ben radicati in una profonda esperienza fatta di dinamismo commerciale al passo con i tempi. ■



La Okay, oltre ad operare nel settore della produzione dei tovaglioli in carta, è leader anche nel campo degli accessori per la ristorazione e il catering. A sinistra: alcuni distributori di tovaglioli e di tovagliette, in basso, alcuni prodotti della vasta gamma Okay.

As well as operating in the paper napkin sector, Okay is also a leader in the field of accessories for restaurants and catering. On the left, some distributors of napkins and serviettes and, below, some of the products of the vast Okay range.

